

Missione Confindustria-Agenzia Ice. A Teheran una delegazione di 200 imprenditori guidata dai ministri Delrio e Martina

Iran, l'Italia sulle infrastrutture

Firmati i primi accordi industriali su alta velocità, settore portuale, aeroporti

Nicoletta Picchio

TEHERAN. Dal nostro inviato

Il presidente iraniano, Hassan Rohani, l'aveva detto due settimane fa, nella visita a Roma, davanti agli imprenditori italiani: fate presto. Le potenzialità in Iran sono molte, nelle infrastrutture innanzitutto, come in altri settori, a partire dall'agroindustria. Ma sono anche molti, aveva detto Rohani, i Paesi che vogliono cogliere le opportunità del dopo embargo.

L'Italia non sta perdendo tempo: ieri è arrivata a Teheran una delegazione di quasi 200 imprenditori, guidata dai ministri delle Infrastrutture, Graziano Delrio, e delle Politiche agricole, Maurizio Martina, proprio per tradurre in joint-venture, investimenti, e quindi business i memorandum di intenti firmati quindici giorni fa, presenti Rohani e il nostro presidente del Consiglio, Matteo Renzi.

«Con gli accordi industriali firmati cerchiamo di focalizzarci sull'alta velocità ferroviaria, il potenziamento del porto di Bandar Abbas, 2 aeroporti. Ci concentriamo su progetti specifici, con il sostegno finanziario di Sace, Simest, aziende statali e non statali. L'obiettivo è offrire tecnologie ma anche la struttura finanziaria, come fanno gli altri grandi Paesi», ha detto il ministro Delrio. Approccio operativo anche per il ministro

Martina: «Non vogliamo esportare un modello, puntiamo a una collaborazione a beneficio delle economie dei due Paesi. Le nostre pm sono interlocutore naturale per le pm iraniane».

Argomenti affrontati in un incontro riservato con i ministri iraniani dei Trasporti e dell'Agricoltura, Abbas Ahmad Akhondi e Mahmud Hojjati, rilanciati poi nella sessione plenaria, dove hanno partecipato anche il vice ministro del Petrolio, Amir Hossei Zamani Nia e il presidente dell'Agenzia-Ice, Riccardo Monti.

La missione, organizzata da Confindustria e Agenzia Ice, e promossa dai ministri degli Esteri, Infrastrutture e Politiche agricole, ha il focus su edilizia e infrastrutture in generale (circa 100 imprese), oil&gas (circa 60), agroalimentare (circa 20). Dopo il forum ci sono stati approfondimenti tematici che proseguiranno oggi, ultimo giorno della missione.

Ci sono state una serie di firme di accordi e nelle prossime settimane dovrebbe essere Renzi in persona, come ha detto dal palco Delrio, a tornare a Teheran per rilanciare i rapporti economici in modo ancora più concreto.

Un'intesa riguarda le ferrovie, in particolare l'alta velocità: l'ad di Ferrovie dello Stato, Renato Mazzoncini, ha firmato con il vice ministro dello Svi-

luppo urbano e presidente della Rai, le Ferrovie islamiche, un accordo per realizzare linee strategiche di alta velocità, acquisire materiale rotabile alta velocità e convenzionale, realizzare un centro di prova di materiale rotabile e un programma di formazione del personale. Un pacchetto che può vantare anche il sostegno di 5 miliardi di export credit, con l'impegno di Sace e Cassa Depositi e prestiti.

Altra intesa riguarda Anas International Enterprises e l'Organizzazione per la manutenzione delle strade e dei trasporti, per la manutenzione e trasferimento di know how per specifici progetti autostradali. New Holland e Hepco Group hanno firmato un accordo per la realizzazione del servizio post vendita e trasferimento tecnologico. Tra le associazioni, hanno firmato Assomineraria e Federunacoma con le organizzazioni omologhe locali, Sipiem e Atmak, per studiare progetti comuni, partecipazioni a fiere, organizzazione di missioni imprenditoriali.

Nell'alimentare il presidente di Federalimentare, Luigi Scordamaglia, con il presidente dell'associazione delle aziende alimentari iraniane, Mohammed Reza Mortazavi, ha siglato un'intesa quadro per promuovere l'interscambio e gli investimenti. «Ci sono ancora barriere tariffarie e non, problemi

nei circuiti di pagamenti. Qualsiasi ostacolo sollevato dalle imprese sarà sottoposto ai funzionari dei ministeri e l'accordo firmato garantirà l'impegno delle due organizzazioni per risolverli», è il commento di Scordamaglia. «Bisogna puntare al trasferimento di tecnologie, al lavoro di formazione e ricerca, a realizzare investimenti specie nella catena del freddo e nella distribuzione, che qui in Iran va organizzata».

Tre settori, ha sottolineato il presidente dell'Agenzia-Ice, Monti, sono stati selezionati sulla base delle concrete opportunità di business. «In questi campi l'Iran deve fare molto e presto, le aziende italiane hanno competenze e disponibilità ad investire, che sono i requisiti per il successo nel Paese».

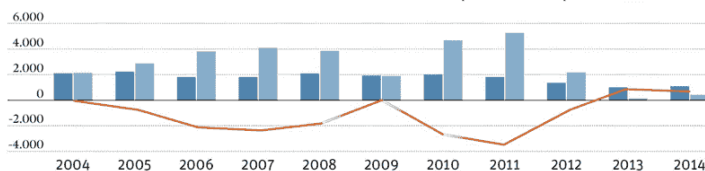
GLI ALTRI SETTORI

Il focus è su edilizia e grandi opere, ma nella capitale iraniana sono presenti anche imprese dell'oil&gas e dell'agroalimentare

Relazioni da potenziare

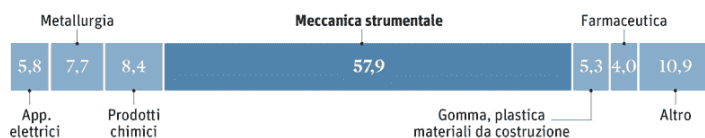
L'INTERSCAMBIO DELL'ITALIA CON L'IRAN

Periodo 2004-2014. In milioni di euro



L'EXPORT ITALIANO PER SETTORI

Dati 2014. In percentuale



Fonte: Sace



Peso: 31%



Un nuovo capitolo. La catena di montaggio negli impianti di Khodro, a Teheran



Peso: 31%